



FRANCESCO D'EPISCOPO ha insegnato letteratura italiana, critica letteraria e letterature comparate presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha insegnato letteratura italiana anche all'Università del Molise. È autore di numerosi volumi e saggi sulla letteratura italiana e curatore di testi esemplari di scrittori meridionali. Fa parte del comitato di direzione e redazione di riviste nazionali e estere. Svolge intensa attività di collaborazione giornalistica e promozione editoriale. Vari sono i riconoscimenti alla sua opera di critico letterario, tra cui cinque Premi per la Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per meriti culturali è stato insignito della cittadinanza onoraria dei Comuni di Alberona (Foggia), Castiglione del Genovesi (Salerno), Guardialfiera (Campobasso), Moiano (Benevento), Praja a Mare (Cosenza), Torraca (Salerno). Vive a Salerno.

“La raccolta poetica *Entropia del cuore* di Menotti Lerro, attraverso la sofferenza vitale e la liberazione letteraria, diventa il laboratorio ideale, nel quale l'autore riesce a elaborare una poetica tutta sua, tra le più originali e singolari del Duemila, mostrando, attraverso una tecnica contrastiva, come dall'antitesi si possa giungere miracolosamente a una sintesi, esistenziale ed espressiva”.

Euro 14
ISBN 9788864388762



Francesco D'Episcopo

“Entropia del cuore” di Menotti Lerro. Segreti e suggestioni

Francesco D'Episcopo

“Entropia del cuore” di Menotti Lerro Segreti e suggestioni

ZONA
contemporanea

In questo saggio, l'illustre critico letterario Francesco D'Episcopo analizza la raccolta poetica *Entropia del cuore* (2015) di Menotti Lerro, una delle voci più interessanti del panorama contemporaneo.

“Il volume *Entropia del cuore* (...) è una silloge strategicamente importante nella autobiografia (termine, per Lerro, sempre da discutere) e nella strategia poetica lerriana: una sorta di svolta di vita e letteratura, di cui non a caso qui ci si occupa, dopo avere dedicato uno spazio adeguato alla drammaturgia e narrativa del nostro autore, conferraneo ramingo, che ha trovato lungo il suo percorso umano e intellettuale un critico avido e ardente per il loro Sud (non c'è posto nominato da Lerro che chi scrive non conosca e abbia vissuto di persona). (...) Lerro è un letterato avvertito e, entrando nel corpo dei suoi componimenti, che ora si allargano ora si restringono come gli strati vibranti di una sonora fisarmonica, si avvertono una serie di elementi, che qui vanno evidenziati, se non del tutto fissati”.

(dall'introduzione dell'autore)